

to a confessarlo l'istesso *Muratori* al suddetto anno 824. ove rapporta l'autorità di Eginardo, il quale parlando della venuta in Roma di Lottario, e del solenne ricevimento fatto del medesimo da Papa Eugenio II. così soggiugne: » Statum Populi Romani quorundam perveritate Pontificum depravatum memorati PONTIFICIS BENEVOLA ASSENSIONE ira correxit, ut omnes, qui rerum suarum direptione graviter fuerant desolati, de receptione bonorum suorum, quæ per illius adventum, Deo donante receperant, magnifice sunt consolati«. Se dunque i Papi per riparare i disordini di que' tempi concedeano la facoltà agl' Imperadori di esercitare della giurisdizione ne' loro Stati, questi già non si possono chiamare, che Ministri del Papa, il quale a giudizio del istesso *Muratori*, mai non lasciò affatto la sua Sovranità; sicchè, secondo la regola della Legge, tutto ciò che faceano col permesso dei Papi gl' Imperadori, lo faceano gl' istessi Papi: *Qui per alium facit, est perinde ac si faciat per se ipsum*. Che se poi talvolta i Principi negli Stati della Sede Apostolica senza permesso de' Papi vi abbiano esercitata della giurisdizione, questa non fu altra che una prepotenza, che l'abbiamo pur veduta praticata a' tempi nostri in varj dominj contro ogni ragione.

CHE i Romani fossero in que' tempi insolenti, e che i potenti usassero delle violenze contro i più deboli, l'asseriscono già varj Scrittori: ma che lo stato del Popolo Romano nell' anno 824. trovavasi depravato *quorundam perveritate Pontificum*, ella è una falsa espressione dello Storico; giacchè a giudizio dell' istesso *Muratori*, i Papi, Predecessori di Eugenio II. tutti furono di savia condotta, e di santa vita. Di Pasquale I. che eletto all' anno 817. visse fino all' anno 824. così dice il *Muratori* al suddetto anno 817. » Appena fu egli passato a miglior vita (cioè il buon Papa Stefano IV.) che di piena concordia restò eletto da tutto il Clero, e Popolo Romano in Sommo Pontefice Pasquale Romano, Rettore del Monistero di S. Stefano situato presso la Basilica Vaticana, alle cui virtù Anastasio Bibliotecario, o qualunque sia l' Autore della sua vita, tessè un illustre elogio«. All' anno 824. che fu quello della morte di Pasquale Papa, così scrive il medesimo *Muratori*: » Lasciò dappertutto memorie illustri della sua pia munificenza verso d' esse Chiese, e verso de' poveri«. Questi fu Pontefice, a cui succedette Eugenio II. Sentiamo ora come parla il *Muratori* di Stefano IV. a cui succedette Pasquale. Ecco le sue parole all' anno 816. » Dopo dieci giorni di Sede vacante (per la mor-

» te di